

Il divieto di assembramenti ridisegna l'aggiornamento professionale. Boom di corsi online

Il Covid cambia la formazione

Obblighi rimodulati e ok ai crediti maturati sul web

DI MICHELE DAMIANI

La formazione professionale cambia pelle a causa del Coronavirus. Il divieto di assembramenti e la conseguente impossibilità di realizzare eventi dedicati alla formazione hanno portato i consigli nazionali a ridefinire gli obblighi formativi degli iscritti. Un variegato mondo che vede adempimenti e tempistiche diverse per ogni categoria.

Professioni intellettuali. Cambi in vista per avvocati, consulenti del lavoro e commercialisti. Per quanto riguarda i primi, il Consiglio nazionale forense ha diramato, nell'ultima settimana di marzo, le modifiche al calendario formativo. I legali svolgono i loro obblighi nell'arco di un triennio; l'ultimo si è chiuso a fine 2019 e, quindi, quest'anno sarebbe partito il nuovo periodo. Il Cnf, come detto, ha cambiato impostazione: il nuovo triennio partirà dal 2021 e per il 2020 basterà maturare cinque crediti (anche interamente online) per vedere rispettati gli obblighi. Anche i commercialisti vedranno cambiare i termini per la formazione (pure per loro, il triennio di riferimento partiva nel 2020). «Per prima cosa», dichiara a *ItaliaOggi* **Massimo Miani**, presidente del Consiglio nazionale di categoria, «abbiamo deciso di posticipare al 30 settembre il termine ultimo per chiudere con gli obblighi relativi al triennio appena concluso. Una volta conosciuti i termini dell'emergenza», continua Miani, «andremo a definire il nuovo calendario e ne valuteremo la programmazione considerando la lunghezza del lockdown. L'obiettivo è venire incontro il più possibile agli iscritti cercando di non penalizzarli sia dal punto di vista disciplinare sia da quello formativo». Per implementare le lezioni online, il Cndcec ha deciso di allargare le maglie della formazione web, consentendo la realizzazione di eventi da provider esterni anche in deroga al regolamento: «Abbiamo inviato un'informativa agli ordini con la quale è stato deciso che, in deroga al regolamento, tutti i webinar organizzati dagli ordini varranno ai fini della formazione professionale continua. Recentemente», conclude Miani, «l'Ordine di Torino ha organizzato un evento da remoto che ha visto la partecipazione di 50 mila professionisti. Presto ce ne sarà un altro a Roma».

Situazione simile per quanto riguarda i consulenti del lavoro: il Consiglio nazionale ha già stabilito con delibera che verranno rivisti gli obblighi

Come il Covid-19 ha cambiato la formazione professionale		
Categoria professionale	Modifiche dei consigli nazionali	Obblighi formativi
Commercialisti	Proroga al 30 settembre 2020 per completare il triennio 2017-2019. Sospeso il nuovo triennio, la rimodulazione crediti è assicurata ma verrà quantificata a fine epidemia	Triennio formativo nel quale è necessario conseguire 90 crediti, 20 almeno per ogni anno. L'ultimo triennio si è chiuso nel 2019
Avvocati	Stop al nuovo triennio formativo. Per adempiere agli obblighi del 2020 basterà aver maturato 5 crediti formativi	Triennio formativo nel quale è necessario maturare 60 crediti, 15 almeno per ogni anno. L'ultimo triennio si è chiuso nel 2019, il prossimo partirà nel 2021
Consulenti del lavoro	La rimodulazione dei crediti formativi avverrà ma sarà decisa una volta conosciuti i tempi dell'emergenza come da delibera consiliare	Biennio formativo nel quale è necessario maturare 50 crediti, 16 almeno per ogni anno. Il biennio è in corso e si chiuderà al termine del 2020
Ingegneri	Consentito agli ordini locali e ai provider di erogare formazione a distanza valida per la formazione. Se l'emergenza durerà per tutto aprile ci sarà una rivalutazione degli obblighi	Necessari 30 crediti formativi per esercitare la professione. Il massimo dei crediti conseguibili è 120. Ogni anno, dal totale dei crediti in possesso ne vengono detratti 30
Geometri	Già previsti dal regolamento esoneri degli obblighi formativi per cause o impedimenti di forza maggiore	Triennio formativo nel quale è necessario maturare 60 crediti, di cui massimo 24 per seminari e convegni. Il triennio è in corso e si chiuderà alla fine del 2020
Architetti	Proroga al 31 dicembre del semestre di ravvedimento operoso per gli obblighi formativi relativi al triennio appena concluso	Triennio formativo nel quale è necessario maturare 60 crediti, di cui almeno 12 da attività sui temi della deontologia e delle discipline ordinistiche. Il triennio è partito quest'anno e si chiuderà alla fine del 2022
Periti industriali	Ad oggi nessuna decisione vista la lunghezza del periodo formativo di riferimento (cinque anni)	Quinquennio formativo nel quale è necessario maturare 120 crediti, di cui 15 all'anno derivanti da attività sui temi della deontologia e dell'etica
Professioni sanitarie	Verranno ridefiniti gli obblighi formativi una volta conosciuti i tempi dell'emergenza	Triennio formativo nel quale è necessario maturare 150 crediti formativi. L'ultimo triennio si è concluso nel 2019

formativi degli iscritti: per la categoria, infatti, il problema è più prossimo perché il biennio di riferimento scadrà al termine di quest'anno. La rimodulazione, però, è assicurata. Per le professioni sanitarie, infine, la commissione Ecm non è ancora riuscita a riunirsi a causa delle complicatezze legate al Covid-19, ancor più pressanti per gli operatori del Ssn. Comunque, anche in questo caso, la rimodulazione avverrà sicuramente (il triennio formativo parte quest'anno quindi c'è ancora un po' di tempo per ridefinire gli obblighi).

Professioni tecniche. Per le professioni tecniche la questione è più complicata. Alcune di esse, infatti, hanno bisogno di formazione pratica e sul campo per poter adempiere in pieno ai propri obblighi di aggiornamento continuo. Proprio per questo, alcune ca-

tegorie hanno già nel proprio regolamento la possibilità di vedere sospesi gli obblighi per cause di forza maggiore. È il caso, ad esempio, dei geometri: «Termineremo quest'anno il nostro secondo triennio formativo di categoria da quando è stato stilato il nuovo regolamento», commenta **Maurizio Savoncelli**, presidente del Consiglio nazionale geometri e geometri laureati. «Per ora, oltre alle cause di forza maggiore già previste dal nostro regolamento, abbiamo congelato i tempi per tutto il periodo che va dal 31 gennaio al 31 luglio, i tempi stilati dal decreto del governo. Una volta a conoscenza dei tempi del lockdown, ridefiniremo tutto il calendario. Per ora, la risposta della categoria è stata quella di buttarsi sulla formazione; infatti, gli accessi ai nostri corsi sulla piattaforma Geoweb sono quadruplicati».

Gli ingegneri, invece, hanno

obblighi formativi strutturati in maniera diversa: il nuovo regolamento, infatti, prevede che per svolgere la professione sia necessario essere in possesso di almeno 30 crediti formativi, maturabili anche in parte con autocertificazione. Ogni anno, al professionista vengono detratti automaticamente 30 crediti. Il massimo di crediti raggiungibile è 120 e dallo stock totale verranno sottratti i crediti annualmente. La decisione del Cni è stata quella di aspettare la fine di aprile. Se il lockdown rimarrà identico, verranno congelati gli obblighi per quest'anno. Architetti e periti, infine, hanno visto ripartire l'aggiornamento quest'anno; per i primi è previsto un triennio formativo e il Consiglio nazionale ha prorogato fino al 31 dicembre 2020 i termini per il ravvedimento operoso dei crediti. Per i secondi, invece, è previsto un ciclo di formazione di cinque anni, quindi ancora

non sono state prese decisioni in merito ad una eventuale rimodulazione. L'opera del Consiglio nazionale è stata più sul versante economico, come spiega il presidente del Cnpi **Giovanni Esposito**: «In una prima fase la Fondazione ha previsto una riduzione del 25% per il costo di alcuni corsi, visto però il perdurare dell'emergenza sanitaria, che può trasformarsi in occasione preziosa per potenziare le competenze, il Consiglio ha deciso di farsi carico dei costi relativi a tutti i corsi a pagamento presenti sulla piattaforma e-academy della Fondazione Opficium, garantendo così la fruizione gratuita per gli iscritti. Un secondo passaggio su cui stiamo lavorando», conclude Esposito, «è quello di chiedere ai nostri provider di contribuire a questo sforzo economico di solidarietà per il periodo dell'emergenza».